

## **SINDROME DA IPERINFEZIONE CON *STRONGYLOIDES STERCORALIS* IN PAZIENTI IMMUNODEPRESSI**

Gentile collega, egregio collega

Il Gruppo Malattie Infettive Ticino – per il tramite del dr P. Antonini - mi chiede di informarla sulla sindrome da iperinfestazione con *Strongyloides stercoralis* in pazienti immunodepressi. Si tratta di una complicazione rara (alcuni casi all'anno in Svizzera), ma spesso letale, dell'infestazione cronica del Nematode *S. stercoralis*, un parassita intestinale che si trova in numerose aree geografiche, anche dell'Europa occidentale. Il soggetto portatore lo è spesso in maniera del tutto asintomatica per decenni, cioè fino al momento in cui gli viene prescritto, per la cura di un'altra malattia, un trattamento immunosoppressore. In questo caso il parassita può "risvegliarsi", incominciare a riprodursi in maniera incontrollata e diffondersi a tutto il corpo provocando la complicazione spesso letale della cosiddetta "sindrome da iperinfestazione", che è difficile da riconoscere.

Soggetti a rischio:

- soggetti riceventi trapianti di organi solidi
- trapiantati di midollo, chemioterapie o immunoterapie (soppressive) prolungate (> 1 mese) in pazienti oncologici
- trattamenti con corticosteroidi sistemici prolungati (p.es. BPCO)
- trattamenti prolungati con immunosoppressori in pazienti con malattie infiammatorie del sistema osteo-articolare, neuromuscolare, tessuto connettivo, pelle, intestino, vascoliti

... e che sono:

- residenti o emigranti da qualsiasi paese in via di sviluppo o dall'Europa del Sud, dell'Est o Centrale
- viaggiatori e veterani di ritorno da un'area endemica
- nativi e residenti della regione degli Appalachi degli USA e da zone localmente endemiche in altri paesi (per l'Europa occidentale: Belgio, Francia, Spagna, Lombardia, Piemonte)
- persone istituzionalizzate

I soggetti a rischio dovrebbero essere fatti oggetto di uno "screening" sierologico, ottenibile in numerosi laboratori, prima dell'inizio del trattamento immunosoppressore. In caso di positività si può così somministrare un trattamento antielmintico preventivo e ridurre il rischio di eventuali complicazioni.

Con i migliori saluti

Il Medico cantonale  
I. Cassis

Bellinzona, 29 maggio 2007